



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 19 settembre 2002 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n° 7 convertito in legge n° 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTA la nota ricevuta in data 8.10.2001 prot. N. 10562/VIA/A.O.13.B con la quale la società Acea S.p.a. ha comunicato di aver dato avvio allo studio d'impatto ambientale relativo all'intervento di conversione dell'esistente impianto di cogenerazione sito nel Comune di Roma, località Tor di Valle;

VISTA la nota ricevuta in data 10.07.2002 con la quale la società Acea S.p.a., ai sensi del D.L. 7 febbraio 2002 n. 7, nell'ambito della richiesta di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio presentata al Ministero delle Attività Produttive, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento di trasformazione di una sezione di cogenerazione mediante sostituzione della stessa con un impianto a ciclo combinato cogenerativo da circa 60 MW elettrici e potenza termica di circa 120 MW che, aggiunti ai 260 MW termici dell'esistente sezione a ciclo combinato porterebbero la potenza complessiva della centrale a 380 MW termici, pari a circa 176 MWe;

PRESO ATTO che la suddetta domanda di pronuncia di compatibilità ambientale è stata perfezionata in data 11.07.2002 con annunci di stampa sui quotidiani *La Repubblica* ed *Il Sole 24 Ore*;

PRESO ATTO che la Acea S.p.a. con nota ricevuta il 28.02.2003 ha comunicato che la titolarità dell'iniziativa è trasferita alla AceaElectrabel Produzione S.p.a.;

VISTA le note ricevute in data 24.02.2003 e 7.04.2003 con cui la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa relativa alle emissioni delle caldaie ausiliarie, agli aspetti storico archeologici e paesaggistici, all'impatto acustico;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 553 formulato in data 31.07.2003 sulla base della documentazione acquisita agli atti nel corso dell'istruttoria;

VALUTATO, sulla base del predetto parere del 31.07.2003 della Commissione VIA, che:
- le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente e riportate sinteticamente:

Dimensioni

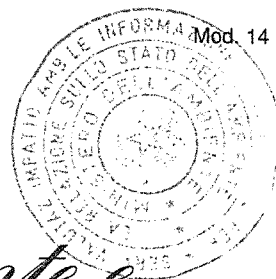
Superfici di occupazione diretta	m ²	20.000
Superfici impermeabilizzate	m ²	1.400
Volumetrie totali Edifici e Cabinati	m ³	19.000
Superfici coperte	m ²	1.400
Demolizioni	m ³	1200

Bilancio energetico dell'impianto

Potenza elettrica lorda	MWe	176
Potenza elettrica netta	MW	56
Potenza termica fornita (teleriscaldamento)	MWt	44,7
Scarico termico fumi	MWt	80
Temperatura Fumi di Scarico	°C	534
Rendimento in assetto cogenerativo con 100 % TLR	%	73,5
Rendimento complessivo	%	39,1

Uso di risorse e pressioni ambientali

Uso acqua per raffreddamento	m ³ /h	1.580
Restituzione al fiume acqua di raffreddamento	m ³ /h	1.450
Temperatura in uscita acqua di raffreddamento (inverno-estate)	°C	24
Uso acqua industriale	m ³ /anno	35.000
Uso acqua potabile	m ³ /h	2.5
Portata fumi secchi (con 15% di ossigeno)	Nm ³ /h	519.000



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Temperatura fumi	°C	151
Consumo Specifico	kJ/kWh	11.470
Consumo Combustibile	Nm ³ /h	11.340
Altezza camino	m	40
Emissioni		
NOx	mg/Nm ³	50
CO	mg/Nm ³	18,75
UHC (incombusti)	ppm	7
Particolato	Kg/h	2,0
Vincoli (distanza)		
Edifici residenziali dalla recinzione di Centrale	m	350
Zone a vincolo forestale (ex L 431/85)	m	> 5.000
aree ZPS e SIC	m	> 5.000
Opere connesse		
Elettrodotto (variazioni di tracciato)	km	nessuna
Gasdotto	km	nessuna
Tempi		
Durata dei cantieri	mesi	18
Completamento ed avviamento collaudi	mesi	3

- il progetto della centrale in esame, supportato dagli elaborati, studi, integrazioni prodotte, può essere ritenuto completo ed esaustivo in relazione alle attività proposte.
- dai dati ambientali riportati nel SIA e le integrazioni richieste e presentate, lo stato delle matrici ambientali sensibili non risulta gravato da fattori negativi in relazione alla realizzazione della centrale in esame;
- l'impianto è costituito da un modulo di produzione di energia elettrica in ciclo combinato costituito da una turbina a gas, un generatore di vapore a recupero, una turbina a vapore, un alternatore, un sistema di raffreddamento con condensatore in ciclo aperto;
- costituiscono sistemi ausiliari della centrale:
 - un sistema di condensazione ad acqua per il vapore esausto proveniente dalla turbina a vapore;
 - un sistema di distribuzione all'utenza termica del vapore spillato dal ciclo acqua-vapore;
 - una caldaia ausiliaria per l'avviamento a freddo del gruppo turbogas;
 - caldaie ausiliarie per il funzionamento durante la costruzione della centrale ed in caso di avaria;

- un impianto di demineralizzazione dell'acqua per renderla idonea all'uso in caldaia;
- il sistema elettrico;
- il sistema di strumentazione e controllo automatico della Centrale;
- l'impianto aria compressa;
- opera di presa delle acque di raffreddamento;
- il sistema antincendio;
- un sistema di raccolta e trattamento reflui della Centrale;
- il sito di Centrale è situato all'interno dell'area utilizzata già in parte dalla centrale esistente e posta all'interno del sito in cui è il depuratore di Roma sud, ed è già servito dall'elettrodotto a 380 kV in cavo e dal gasdotto di alimentazione di prima specie esistente;
- l'agglomerato urbano più vicino al sito è quello di del quartiere di Roma Torrino - Mezzocammino posto a circa 1,5 km dall'area in esame;

riguardo al quadro di riferimento programmatico:

in base ai dati forniti dal proponente l'impianto in valutazione risulta coerente con le indicazioni e gli obblighi previsti dai seguenti strumenti normativi e pianificatori nazionali:

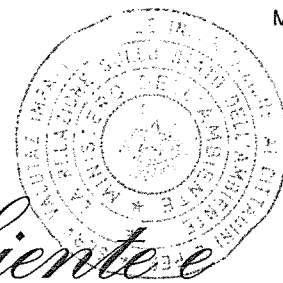
- il Piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 10.08.1988;
- Leggi 9 e 10 del Gennaio 1991, concernenti la parziale liberalizzazione della produzione di energia elettrica e la promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili;
- Decreto Legislativo del Governo n. 79 del 16.03.1999, concernente l'apertura del mercato interno dell'energia elettrica;
- Decreto Legislativo del Governo n. 164 del 23.05.2000 di recepimento delle Direttive 91/296/CE e 98/30/CE che stabiliscono norme comuni per il mercato europeo del gas naturale;
- Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni climalteranti;
- Delibera CIPE n. 137 del 19.11.98 concernente misure per la riduzione dei gas serra;
- Carbon Tax - norma contenuta nel disegno di legge collegato alla Legge finanziaria del 1999;
- Decreto legislativo 112/98 e successivi;
- Patto Energia Ambiente enunciato nella Conferenza Nazionale per l'Energia e l'Ambiente (1998);

in base ai dati forniti dal proponente l'impianto risulta coerente con le politiche energetiche ambientali:

- criteri di attivazione di sinergie industriali e produzione di energia elettrica;
- protezione ambientale derivante dall'impiego di tecnologie a basso impatto e di sviluppo di nuove attività senza apportare ulteriori gravami ad aree urbane esistenti;

in base ai dati forniti dal proponente l'impianto risulta coerente con le indicazioni e gli obblighi previsti dai seguenti strumenti pianificatori regionali e locali:

- Piano Energetico Regionale (PER): il piano si pone l'obiettivo di adempiere, a scala locale, alle previsioni del protocollo di Kyoto tramite la diffusione delle fonti rinnovabili, la cogenerazione con gas metano, la produzione energetica derivante da rifiuti o biomasse, le



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

iniziative di razionalizzazione nella produzione energetica ed industriale, nei trasporti e nel settore abitativo;

- Forum dell'Agenda 21 locale della Provincia di Roma;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Roma;

riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- il progetto riguarda una Centrale a gas naturale a ciclo combinato da circa 176 MW elettrici, caratterizzata da un rendimento di circa il 39%;
- il progetto, la cui motivazione principale va ricercata nella ottimizzazione del layout della centrale esistente, va nella direzione degli impegni assunti dal Governo italiano ad aumentare, nei prossimi tre anni, il rendimento medio delle centrali termoelettriche nazionali fino ad ottenere una riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica dal settore energetico pari a 4-5 milioni di t/anno, favorendo altresì l'innovazione tecnologica del parco centrali in modo da garantire una progressiva riduzione delle emissioni specifiche e totali;
- la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto è ottenuta mediante combustori di tipo DNL, in grado di garantire valori di emissione massimi nei fumi, in condizioni di riferimento normalizzate, di circa 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di circa 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio;
- il sistema di condensazione del vapore è basato su un sistema di raffreddamento ad acqua proveniente dal depuratore di Roma est, e quindi non comporta prelievi idrici da corpi idrici superficiali e sotterranei o emissioni di vapore in atmosfera, salvo le necessità di reintegro di circuiti di produzione del vapore e teleriscaldamento;
- nella Centrale non sono utilizzate sostanze tossiche in quantità significative e quindi gli unici scenari incidentali possibili sono quelli derivanti da rilasci di energia chimica (incendi o esplosioni), meccanica (spialettamento della turbina a vapore, scoppio dei corpi cilindrici del vapore) e da eventuali cedimenti strutturali;
- in base ai dati ed alle analisi di rischio forniti dal proponente risulta che anche gli incidenti più gravi ipotizzabili non sono caratterizzati da ripercussioni sulle infrastrutture o sugli insediamenti più prossimi al sito di Centrale;
- che il progetto risulta definito nei particolari significativi;
- che le misure compensative riguardano sia le opere di ricostruzione paesaggistica sia le opere per la realizzazione ed estensione della rete di teleriscaldamento secondo gli accordi volontari perfezionati con il Comune di Roma ed il Consorzio del comprensorio Torino Mezzocammino;

riguardo al quadro di riferimento ambientale:

relativamente alla componente atmosfera e qualità dell'aria:

- dai dati a disposizione si è potuto concludere che l'inquinamento atmosferico dell'area urbana di Roma è da attribuire quasi esclusivamente alle emissioni di gas di scarico prodotte dalla circolazione dai veicoli sia privati sia pubblici. La tipologia degli inquinanti rilevati da tali stazioni inoltre ha messo in mostra che il contributo delle emissioni prodotte dagli insediamenti

industriali potenzialmente inquinanti è poco significativo ed associabile a qualche punto percentuale.

- per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dall'esercizio della centrale, il proponente ha eseguito una analisi articolata secondo sei fasi di funzionamento dell'impianto secondo utilizzando il modello ISC3 nelle due versioni "short-term" e "long-term";

I. Situazione attuale:

1. solo impianto di repowering
2. Modulo a Ciclo Combinato (1997);
3. Modulo a Ciclo Combinato (1997) + Cogenerazione;

II. Situazione di esercizio provvisorio:

4. Modulo a Ciclo Combinato (1997) + caldaie;

III. Situazione di esercizio definitivo:

5. Modulo a Ciclo Combinato (1997) + nuovo impianto di repowering;
6. Modulo a Ciclo Combinato (1997) + nuovo impianto di repowering + caldaie.

- sulla base delle stime effettuate, si evince che il contributo dovuto alle ricadute delle emissioni dell'impianto non pone criticità in termini di superamento dei limiti di legge né altera sostanzialmente lo stato esistente di qualità dell'aria;
- la realizzazione dell'intervento proposto consente invece una rilevante riduzione delle attuali emissioni e contribuisce alla qualità dell'aria grazie alla estensione della rete di teleriscaldamento a servizio dei quartieri interessati;

relativamente alla componente ambiente idrico:

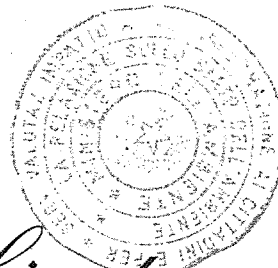
- le esigenze idriche della centrale saranno soddisfatte mediante l'utilizzo delle acque provenienti dal depuratore di Roma sud che tratta le acque civili;
- per l'approvvigionamento idrico della *Centrale* non è previsto l'utilizzo di acqua di falda;

relativamente alla componente suolo e sottosuolo:

- l'unica interferenza prevista su questa componente è la parziale copertura ed edificazione di parte del area già utilizzata dalla vecchia centrale;

relativamente alla componente rumore e vibrazioni:

- il Comune di Roma ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale ma non ancora approvata per cui valgono i criteri contenuti nel DPCM 1.03.1991;
- in base alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997, l'area dove sorgerà la Centrale è da considerarsi area esclusivamente industriale, mentre tutto intorno al sito, nella zona residenziale del Torrino, valgono invece i limiti generali massimi di immissione per tutto il territorio nazionale (60 dB(A) nel periodo diurno e 50dB(A) nel periodo notturno);
- che in base al criterio differenziale dei limiti sia diurni sia notturni l'apporto di rumore della centrale non supera i limiti di legge;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

relativamente alla componente salute pubblica:

- poiché il valore limite annuale fissato dalla legge dell' NO_2 per la protezione della salute umana è pari a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (valore medio annuo) ed il contributo calcolato della Centrale è inferiore a tale valore, si può concludere di ritenere che non possono ragionevolmente prevedersi situazioni di pericolosità indotte dall'impatto diretto della Centrale stessa;

relativamente alla componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:

- la posizione di tali aree rispetto alla CTE consente di escludere interazioni di qualsiasi tipo tra la CTE e le aree a più elevata valenza ecologica;
- la fauna non presenta elementi di particolare pregio;
- l'area circostante, comunque, potrebbe essere interessata dalla presenza sporadica di alcuni individui isolati di un certo interesse biogeografico, provenienti dai territori limitrofi;
- in ragione dei modesti impatti determinati dalle emissioni della Centrale sulle componenti atmosfera e rumore, e in considerazione della localizzazione della stessa in un'area a destinazione servizi ed infrastrutture pubbliche, è prevedibile un impatto di entità non significativa sulla flora e fauna locale, se si considera lo stretto ambito dell'impianto, ed un impatto nullo a scala di area vasta, non essendo prevedibile alcuna sensibile interferenza;

relativamente alla componente paesaggio:

- per la fase di cantiere, posizionato all'interno dell'impianto esistente, sono stati previsti sistemi di mitigazione dell'impatto, come parziali mascherature con pannelli, e non sono previsti eccessivi sbancamenti;
- per quanto riguarda la fase di esercizio del nuovo impianto, che va a sostituire l'esistente, sono state scelte soluzioni cromatiche di tonalità "naturali" per l'edificio turbine, e struttura reticolare in acciaio per il GVR;
- l'impatto paesaggistico più elevato si è riscontrato nell'unità di paesaggio costituita dall'area comprendente il fiume Tevere ed in minor misura da quella costituita dalla tenuta Magliana Vecchia e tenuta Tor Carbone;
- complessivamente l'alterazione del paesaggio può essere considerata ad un livello medio alto, ma sono previsti interventi mitigativi, che terranno conto dei criteri di armonizzazione estetico architettonica dei manufatti previsti dal progetto in relazione ai caratteri morfologici e cromatici del luogo, quali:
 - la progettazione del verde per l'isolamento visivo del complesso utilizzando alberi ed arbusti della flora autoctona laziale e già presenti nell'area, prestando particolare attenzione alle variazioni cromatiche nel corso delle stagioni;
 - sulla scarpata della pista ciclabile, in corrispondenza dell'argine destro del Tevere, sarà prevista la piantumazione di lecci messi a dimora in doppio filare ed intervallati da specie arbustive compagne, soprattutto nelle aree più aride del terrazzo fluviale con la funzione di:
 - creare discontinuità lungo i filari evitando un "effetto barriera"
 - creare fitocenosi di buona qualità ambientale con la presenza di elementi caratteristici della flora locale

- creare ambiti di valore estetico e paesaggistico, scegliendo essenze con diversi colori di fioritura e fruttificazione nei vari periodi dell'anno;
- verranno inseriti gli stessi arbusti previsti sulla scarpata, all'interno dell'area compresa tra il recinto dello stabilimento e la pista ciclabile, in modo da creare una contenuta siepe discontinua;

relativamente alla componente radiazioni:

le attività legate alla costruzione del nuovo impianto ed il suo esercizio non comporteranno la creazione di nuovi campi elettromagnetici o variazioni della situazione esistente, considerato che l'energia elettrica prodotta sarà immessa utilizzando sia la linea aerea esistente già interessata da livelli di carico corrispondenti ai limiti della propria capacità, sia la linea in cavo Tor di Valle - Laurentino;

VISTA la nota prot n. ST/402/34497/2003 del 20.10.2003 con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali esprime **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

1. *"Si raccomanda che la piantumazione di essenze, come d'altronde già indicato negli studi e proposte specifiche, preveda l'impianto di individui adulti, in numero maggiore di quanto previsto, allo scopo di limitare, sin dalla fase di costruzione dei manufatti, l'impatto degli stessi sul paesaggio mediante la creazione di idonee schermature arboree".*
2. *"Per quanto attiene la finitura esterna degli edifici e manufatti in genere si è dell'avviso che la stessa sia realizzata con intonaco da tinggersi con colori a base di calce da scegliersi nella gamma degli ocra".*
3. *"Si raccomanda un trattamento superficiale delle 'canne di esalazione fumi' della centrale con verniciatura delle stesse o con loro ricopertura, con materiali (lamine di rame preossidate o similari) che riducano l'impatto determinato dalla loro altezza ed emergenza dai manufatti".*
4. *"Per quanto riguarda gli interventi nel sottosuolo (...) si resta in attesa di conoscere con congruo anticipo la data di inizio dei lavori in modo che il personale tecnico della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma possa effettuare i prescritti controlli".*

PRESO ATTO che, a seguito delle note inviate dalla Direzione VIA in data 13.09.2002, 12.08.2003 e 24.09.2003 con cui sono stati richiesti i pareri alle Amministrazioni competenti, non sono pervenute valutazioni ostative alla realizzazione del progetto da parte della Regione Lazio;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge 349/86 non sono pervenute osservazioni;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi tenuta il 16.09.2002 presso il Ministero delle Attività Produttive, Direzione generale Energia e Risorse Minerarie, Ufficio C2 Mercato elettrico, ai sensi della L. 55/2002;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

CONSIDERATE le osservazioni e le richieste rappresentate nell'ambito della suddetta Conferenza dei Servizi dai soggetti intervenuti ed in particolare per gli aspetti ambientali da parte del Comune di Roma, contenute nel relativo verbale, riguardanti in sintesi i seguenti aspetti, di cui si è comunque tenuto conto nel parere della Commissione VIA:

- impatto acustico
- localizzazione ed aspetti urbanistici;

PRESO ATTO che con la legge 1 giugno 2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

RITENUTO

di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata

ESPRIME

Giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto proposto dalla società AceaElectrabel Produzione S.p.a. per la realizzazione dell'intervento di trasformazione di una sezione di cogenerazione mediante sostituzione della stessa con un impianto a ciclo combinato cogenerativo da circa 60 MW elettrici e potenza termica di circa 120 MW, all'interno dell'area già insediata in località Tor di Valle nel Comune di Roma, **a condizione dell'osservanza delle prescrizioni stabilite nel parere sopra richiamato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché dalle seguenti prescrizioni**, e fatta salva l'applicazione delle disposizioni comunitarie o nazionali in materia di riduzione dei livelli di emissione dei gas serra adottate in esecuzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, fatto l'11 dicembre 1997 e ratificato dall'Italia con legge 1 giugno 2002, n. 120:

Limiti di emissione e migliori tecnologie

- Devono essere utilizzate le migliori tecnologie in fase di definizione del progetto esecutivo ai fini della riduzione delle emissioni, con particolare riferimento alla scelta delle macchine termiche, bruciatori, abbattitori di NOx, sistemi di prelievo delle acque di processo e di restituzione, nonché in fase di esercizio mediante tecniche gestionali e manutenzione degli impianti;
- Le emissioni devono essere congrue con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto; non devono comunque essere superati - riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori:
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 50 mg/Nm³
 - monossido di carbonio 30 mg/Nm³;

Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria

- L'impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rilevazione periodica delle emissioni; la misura delle emissioni di NO_x, CO ed O₂ deve essere effettuata e registrata in continuo, e deve essere effettuato il controllo della qualità dell'aria secondo le indicazioni del D.M. 60/2002;
- Il proponente con una relazione annuale alla Provincia di Roma dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta;
- Deve essere definito un protocollo prima dell'avvio della centrale relativo al monitoraggio dei dati relativi alla qualità dell'aria, secondo le indicazioni della Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lazio, per l'invio "on-line" dei dati, che in ogni caso dovranno essere rilevati in modo congruente con il sistema nazionale di rilevamento della qualità dell'aria (Progetto SIMAGE), e che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze;
- Devono essere resi disponibili tutti i parametri ambientali relativi alla qualità dell'aria ed alle emissioni della Centrale, mediante sistemi di trasmissione "on-line", oltre che al sistema pubblico ARPA Lazio, anche ai cittadini utilizzando la installazione di pannelli a messaggio variabile nei quartieri di Torrino e Mezzocammino;
- Deve essere realizzato il monitoraggio della qualità dei suoli dei terreni destinati a produzioni agricole nell'area vasta mediante bioindicatori, la cui metodologia ed area di indagine deve essere concordata con l'ARPA Lazio;

Sistema idrico

- Deve essere realizzato il monitoraggio in continuo della qualità delle acque di scarico da effettuarsi immediatamente a monte dell'opera di scarico e/o di immissione;

Paesaggio

- Devono essere realizzate tutte le opere di mitigazione previste in progetto, e quelle prescritte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di natura paesaggistica, attraverso la predisposizione del progetto esecutivo di opere di mitigazione visiva e ricostituzione di aree verdi mediante piantumazione di essenze autoctone ed utilizzando tecniche e tipologie di ingegneria naturalistica; il progetto esecutivo deve essere sottoposto al Ministero per i beni e le attività culturali per la verifica di ottemperanza;

Opere di compensazione

- Devono essere realizzate le opere relative al teleriscaldamento nonché l'ampliamento della rete, così come concordato con il Consorzio Torrino-Mezzocammino, prima della messa in esercizio; la documentazione che attesti l'effettiva realizzazione delle suddette opere, sarà sottoposta a verifica di ottemperanza da parte della Regione Lazio;
- Deve essere definito, congiuntamente al Comune di Roma, il prolungamento e completamento della pista ciclabile posta a confine con l'area d'impianto.

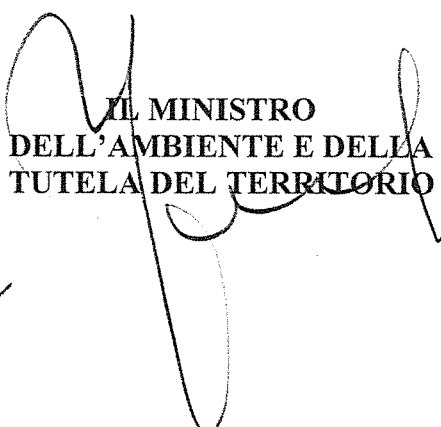


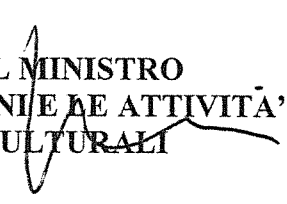
Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla società AceaElectrabel Produzione S.p.a., alla Regione Lazio ed al Ministero per i beni e le attività culturali, nonché al Ministero delle Attività produttive per i provvedimenti di competenza.

Roma, li 19 GEN. 2004


IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO


IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 6 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 19/01/2004 